



Associazione degli editori **indipendenti**
via delle Quattro Fontane, 20
00184 Roma
info@associazioneadei.it
segreteria@associazioneadei.it
Codice fiscale 97979010580

18App, Nota dell'Associazione Italiana Editori Indipendenti. Audizione presso la Commissione Istruzione pubblica, beni culturali del Senato della Repubblica 5 dicembre 2018

L'introduzione della 18 App, o bonus cultura, si inserisce in un contesto di grave crisi che vede l'intero settore editoriale in sofferenza da poco meno di un decennio. In questi anni il fatturato complessivo del comparto ha perso oltre il 20%, hanno chiuso centinaia di librerie indipendenti, si sono allargate le porzioni di territorio desertificate dal punto di vista culturale: è sempre utile ricordare, a questo proposito, che oltre 13 milioni di italiani vivono in territori dove non esistono librerie. È vero, è cresciuto il peso dell'online, forse nel settore editoriale più che in altri settori merceologici, ma ci sarebbe da chiedersi con quali effetti secondari. L'e-commerce assolve solo alcune delle esigenze legate all'acquisto di un libro: la frequentazione di una libreria fisica offre l'esperienza unica di entrare in contatto con libri di cui non si conosce l'esistenza; offre la consulenza esperta del libraio; offre possibilità di incontro con autori e traduttori: la libreria è dunque un luogo dove aggregazione e conoscenza si integrano in senso molto costruttivo. Per i più giovani crediamo sia fondamentale familiarizzare con l'oggetto libro, fondare un'abitudine alla lettura, abituarsi a non restare ancorati al solo ambito delle esperienze personali, ma conoscere nuove esperienze, nuovi punti di vista, nuovi modi di guardare il mondo. Le librerie rappresentano da questo punto di vista veri e propri presidi culturali in gran parte del Paese, per l'insieme delle attività svolte.

In questo quadro, il contributo della 18App crediamo sia incontestabile. Gli ultimi dati a disposizione ci dicono che nel 2017 due terzi di quanto speso è andato in acquisto di libri, e quest'anno sembra seguire più o meno lo stesso andamento. Che poco più del 50% è stato speso online, che l'intero settore editoriale è stato "salvato" dall'apporto di questo intervento, stimabile intorno al 5% (133 milioni nel 2017) dell'intero fatturato editoriale, e senza il quale il comparto avrebbe mostrato ancora un segno meno.

Per queste ragioni Adei è convinta che sarebbe utile trovare forme per garantire che la 18App sia spesa soprattutto in libreria, sia per l'importanza, sopra accennata di incentivare la frequentazione delle librerie fisiche, sia per dare ossigeno alle librerie indipendenti, sia anche perché, dato non secondario, le librerie pagano per intero le loro imposte allo Stato italiano e ai territori in cui risiedono. In questo senso, sarebbe utile vigilare che i grandi player non possano far incetta dell'intero bonus, come è successo, garantendo poi di poterlo spendere nel tempo. Allo stesso modo ci sembra importante evitare il rischio di snaturare il senso stesso del provvedimento aprendo a settori spuri come l'elettronica, permettendo l'acquisto, attraverso il bonus, di telefoni cellulari o computer.



A tal proposito, ci sembra importante fare alcuni passi avanti nel far conoscere ai ragazzi come utilizzare questo bonus, quale il senso, quale il valore. Forse, realizzare uno o più “tutorial” video per far capire a insegnanti e ragazzi come impiegarlo, non è costoso e sensibilizza in modo semplice all’uso.

Ancora più importante ci pare rendere questa misura strutturale, nel contesto di una legge quadro sul libro e la lettura di cui si sente sempre più l’urgenza. Una legge che restituisca certezze e marginalità all’intera filiera del libro, e che garantisca il pluralismo editoriale e di riflesso culturale. Un provvedimento che Adei auspica possa essere discusso già dai prossimi mesi di questa legislatura e che veda la partecipazione di tutti gli attori della filiera editoriale: editori, librai, bibliotecari. Per sostenere l’editoria italiana, così come è stato fatto qualche anno fa con la legge sul cinema, ma anche per tracciare imprescindibili obiettivi di promozione della lettura. Non è infatti un mistero come tutti gli analisti mettano in stretta collaborazione i livelli di lettura, e in generale di consumi culturali di un Paese, con la crescita e lo sviluppo economico.

È necessario intervenire in modo efficace sulla promozione della lettura, occorre ricordare che attualmente l’Istat rileva come solo il 40% degli italiani legga almeno un libro l’anno: nel 2012 questa percentuale era pari al 46%. In questo senso la 18App va sicuramente nella giusta direzione, ma occorre programmare e coordinare anche altri strumenti che permettano di individuare degli obiettivi di promozione della lettura paragonabili a quelli di riduzione del debito: solo come esempio sarebbe bello ad esempio pensare ad un piano triennale che si ponga l’obiettivo di portare almeno al 50% la percentuale dei lettori in Italia.

Secondo Adei si rende necessario intervenire sul prezzo del libro, garantendo un prezzo fisso in grado di restituire margini e certezze alla filiera; questo difende librerie ed editori indipendenti, e in altre parole quella che chiamiamo bibliodiversità, o più semplicemente il pluralismo editoriale. Così come del resto è stato fatto in molti paesi europei a cominciare da Francia, Germania e Spagna. È inoltre fondamentale promuovere la vendita di opere italiane all’estero mediante sussidi alla traduzione: rafforzare il ruolo delle biblioteche; sostenere le librerie che svolgono un ruolo importante nel territorio.

Marco Zapparoli, Presidente
Andrea Palombi, Vicepresidente